



# Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 114

Caracas, giovedì 18 giugno 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



**in alto mare**

(Servizi alle pagine 7, 8, 9)

## LA VOCE A NEW YORK

### Scaldano i motori Democratici e Repubblicani

(Servizio alle pagine 2-3)

## RENZI

### “Ok alla scuola o non si investe”

(Servizio a pagina 8)

## COPPA AMERICA

### Perù - Venezuela, la Vinotinto sogna i quarti

(Nello Sport)

Cameron: “Mettiamo a disposizione risorse ed aiuti, ma non accettiamo profughi in Gran Bretagna”

## Renzi: “Senza il Regno Unito non c'è futuro per l'Europa”

*Il bilaterale è stato incentrato sulle relazioni tra i due Paesi, l'Europa e il tema di stringente attualità dell'immigrazione*

MILANO - La giornata nazionale del Regno Unito all'Expo è all'insegna del bilaterale tra il premier britannico David Cameron e il presidente del Consiglio Matteo Renzi, convinto che “non ci sia un futuro per l'Europa senza il Regno Unito come partner fondamentale”. Renzi arriva in realtà sul sito dell'Esposizione in anticipo e per un incontro separato con Larry Fink, il numero uno del colosso dei fondi Usa Blackrock, accompagnato a Palazzo Italia dal consulente strategico del Governo Andrea Guerra. Poco dopo l'una arriva invece Cameron per il bilaterale di un'ora e mezza, incentrato sulle relazioni tra i due Paesi, l'Europa e il tema di stringente attualità dell'immigrazione, come spiegheranno i due premier stessi.

Dopo il pranzo di lavoro si spostano quindi da Palazzo Italia al suggestivo padiglione britannico all'Expo, un gigantesco alveare tecnologico collegato ad un'arnia vera a Nottingham, e nel padiglione si tiene anche l'incontro con un gruppo di imprenditori italiani e britannici. A metà pomeriggio Cameron lascia infine il sito dell'Esposizione. Mentre Renzi invece si dirige al Cenacolo Vinciano per gli onori di casa a Michelle Obama, accompagnato anche dalla moglie Agnese, che a Expo si era resa 'ambasciatrice' del made in Italy accompagnando la figlia al “Bar Nutella”, dopo l'attacco-gaffe al prodotto Ferrero della ministra francese Segolene Royale.

(Continua a pagina 7)

## VENEZUELA

### Cambia modalità il razionamento degli alimenti?

CARACAS - Il razionamento degli alimenti proseguirà, anche se nei supermarket dotati di “captahuellas” (lettore ottico per le impronte digitali) non verrà più chiesto di presentare il documento di identità. Lo ha detto il ministro della Alimentazione, Carlos Osorio. La “captahuella” permetterà di determinare se il consumatore ha già acquistato i prodotti di prima necessità e in quale quantità. Quel che non è stato detto è il numero che ogni consumatore potrà acquistare di un singolo prodotto. Se non vi dovessero essere limiti non si spiega l'utilità delle “captahuellas”. Comunque sia, Jorge Roig, presidente di Fedecámaras, considera la decisione del governo assai positiva poiché, ha sostenuto, i controlli hanno solo creato carenza di prodotti nei supermarket e alimentato la domanda speculativa.

(Servizio a pagina 5)

## L'ENCICLICA

### Il Papa irrompe nella corsa per la Casa Bianca

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953  
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*L'America si appresta ad entrare nel vivo del dibattito elettorale che, se non vi saranno colpi di scena, promette concentrarsi su due argomenti: economia e diplomazia*

## Casa Bianca, Democratici e Repubblicani scaldano i motori

Mariza Bafile

NEW YORK - Una valutazione errata; forse un eccesso di fiducia nelle proprie forze. Comunque un errore. A dare le spalle al presidente Obama, e a negargli il "Fast-Track" - la corsia preferenziale per firmare entro tempi relativamente brevi il "Trattato per il Commercio e gli Investimenti con l'Asia e il Pacifico" (Ttip) - sono stati proprio i deputati Democratici. È risultata infatti determinante la loro diserzione in massa. Anche Nancy Pelosi, capogruppo dei democratici, e Hillary Clinton, candidata alle primarie, hanno preferito non essere presenti al momento del voto decretando la pesante sconfitta del presidente, che ha ricevuto il sostegno solido ma comunque insufficiente dei Repubblicani. Il presidente Obama si era reso conto che qualcosa non andava per il verso giusto. E all'ultimo momento ha avvicinato personalmente i big del partito. Ma è stato troppo tardi. Ora è assai probabile che Obama non riesca a firmare, prima della conclusione del suo mandato, il trattato che coinvolge anche il

Giappone e l'Indonesia. Ancor meno, quello con l'Europa, i cui negoziati sono assai complessi, delicati e tuttora in pieno sviluppo.

Sono troppi, in un momento in cui l'America si appresta ad entrare nel vivo del dibattito elettorale che fin d'ora si annuncia senza esclusione di colpi, gli interessi in campo. La ragione che ha mosso i Democratici a dare le spalle al loro presidente è nella natura stessa dell'accordo. Una parte consistente dell'Opinione pubblica, che fa capo ai Democratici, ritiene che il Ttip, come gli ultimi negoziati nel Wto e nella Nafta, non tutelano sufficientemente lavoro e ambiente. In altre parole, mentre le organizzazioni dei lavoratori temono che la firma dell'accordo possa tradursi in una flessione dell'occupazione, quelle ambientali paventano una difesa debole e poco idonea dell'ecosistema.

L'America, oggi, è particolarmente sensibile ai temi economici. Dopo una lunga crisi, che ha provocato perdita di posti di lavoro, chiusura di aziende e passi indietro nella qua-

lità di vita, il sogno americano pare decollare nuovamente. Il Prodotto Interno Lordo, dopo la profonda recessione degli anni scorsi, torna a crescere. Ma non secondo il suo potenziale. Gli esperti, stimano che il ritmo di crescita dovrebbe subire un'accelerazione nei prossimi mesi. Stando così le cose, la crescita del Pil aziendale, quest'anno, si stima attorno al 2,5 per cento e, nel 2016, dovrebbe attestarsi intorno al 3 per cento. Non sono i ritmi che ci si attendeva e che gli economisti proiettavano nei loro grafici. Gli esperti ritengono che la Fed, al momento di analizzare l'eventuale incremento dei tassi d'interesse, dovrà tenere nella dovuta considerazione il fenomeno. Il tasso d'interesse dovrebbe restare inalterato fino almeno al primo semestre del prossimo anno, in modo da dare all'economia la possibilità di accelerare la crescita e di renderla più solida.

Lo sviluppo economico, in questi mesi, sarebbe stato frenato da una serie di piccoli shock. Tra questi, un inverno insolitamente più freddo delle

attese e un dollaro eccessivamente forte nei mercati internazionali. E così il Fondo Monetario Internazionale, alla fine, ha deciso di tagliare le stime di crescita da 3,1 per cento al 2,5 per cento per il 2015.

Se da un lato la crescita dell'economia si manifesta a ritmi inferiori alle attese, dall'altro pare poco probabile che si riesca a raggiungere l'obiettivo di incrementare il tasso d'inflazione fino a portarlo al 2 per cento. In questo panorama di bassa crescita economica e inflazione 0, la Fed sicuramente attenderà prima di decidere di aumentare, per la prima volta in quasi 10 anni, i tassi d'interesse. Non è in gioco solo la credibilità della Fed ma anche la futura crescita economica del Paese. Infatti, una decisione affrettata e non maturata potrebbe avere riflessi catastrofici su un'economia ancora debole. Il Fondo Monetario Internazionale sottolinea che "aumentare i tassi d'interesse troppo presto potrebbe causare una stretta nelle condizioni finanziarie superiore alle attese, facendo fermare l'econo-





mia". Una tale eventualità obbligherebbe la Fed ad un passo indietro con un alto costo in termini di prestigio e credibilità.

Alla contenuta crescita economica ha contribuito anche il valore del dollaro che, stando al Fondo Monetario Internazionale, è "moderatamente sopravvalutato". Un suo ulteriore apprezzamento ridurrebbe la competitività dei prodotti locali nei mercati internazionali, provocherebbe un incremento delle importazioni, causerebbe una battuta d'arresto nelle industrie e determinerebbe un calo nell'occupazione.

Comunque sia, l'economia americana è tornata a crescere e, con essa, anche la creazione di posti di lavoro. I segnali sono ancora deboli, ma comunque importanti in un paese che si avvia ad affrontare una campagna elettorale che, se non vi saranno colpi di scena, promette concentrarsi su due argomenti: economia e diplomazia. Ovvero, politica interna e politica estera.

Il presidente Obama lascerà la presidenza della Repubblica consegnando un paese che, dopo una profonda recessione, è di nuovo in crescita. Sarà questo probabilmente il cavallo di battaglia che cavalcheranno i candidati Democratici. E su questo argomento cercheranno di orientare il dibattito. Crescita economica, sviluppo industriale, posti di lavoro, qualità di vita. È il sogno americano che torna a far capolino dopo anni di sacrifici, frustrazioni e delusioni. La crisi è stata sofferta specialmente dalla classe media, quella che negli anni del boom economico ne è stata il motore.

Il dibattito, poi, potrebbe vedere a confronto i difensori delle politiche di espansione e i paladini dell'austerità. Quindi, il ritorno di Key-

nes, che ha ispirato le politiche di Obama ma che è sempre stato mal visto dai conservatori. Il premio Nobel Paul Krugman, in un suo recente articolo, spiega che "la destra è stata sempre profondamente ostile all'idea che politiche di bilancio espansive possano essere utili, in qualsiasi situazione, o che politiche di rigore possano essere dannose, in qualsiasi situazione. Nella maggior parte dei casi, lo schieramento conservatore ha visto con fastidio anche le politiche monetarie espansive". La crisi del 2013 è ormai alle nostre spalle. E, stando ai risultati, la politica espansiva pare stia dando ossigeno ed energia all'economia e nuovo impulso alla ripresa.

Nella misura in cui i Democratici sono orientati a focalizzare il dibattito nella politica interna, in egual misura i repubblicani sono propensi a orientare il confronto sulla politica estera.

Come ha scritto Richard N. Haass in un suo recente articolo pubblicato da "Project-Syndicate", "alle elezioni del 2016 mancano ancora 17 mesi e possono accadere tante cose". Haass considera che il nucleare, le negoziazioni con l'Iran, il mutamento climatico, la guerra all'Is, la scalata militare in Iraq e Siria, l'avanzata dello Stato Islamico, e la retorica russa saranno argomenti che non sfuggiranno alla polemica e al dibattito elettorale. Su questi temi, i Repubblicani sicuramente attaccheranno l'amministrazione del presidente Obama.

Oggi, comunque, l'attenzione è rivolta agli aspiranti alla presidenza e alla loro offerta elettorale. Una volta superate le primarie, si assisterà al rush finale e dire oggi quali argomenti, tra quelli segnalati, prevarranno definitivamente nel dibattito è ancora prematuro.

## GIORNALISMO IN LUTTO

### È morto Antonino Ciappina il cronista della nostra collettività di NY

NEW YORK - Il professore Antonino Ciappina ci ha lasciato. Maestro di Giornalisti, aveva appena compiuto 90 anni. Di origine messinese, di madre americana, Ciappina era arrivato negli Stati Uniti, come molti emigranti italiani, nell'immediato dopoguerra lasciando alle spalle la sua amata Sicilia. I primi passi nel giornalismo li fece nella redazione del "Progresso Italo-americano", e poi in quella di "America Oggi", il quotidiano del New Jersey che dirige Andrea Mantineo e che ci racconta la vita degli italo-americani.



Quando il "Progresso", fondato a New York nel 1880 chiuse, Ciappina, assieme ad Andrea Mantineo, Massimo Jaus, Giustina Li Causi e altri giornalisti, diedero vita ad "America Oggi". Era il 14 novembre 1988. Ciappina, che ha amato profondamente la nostra Comunità risaltandone gli aspetti positivi senza mai fare sconti, è stato tra i maggiori testimoni della storia, cultura e tradizione degli italiani in questa parte dell'America.

La Redazione della Voce, in questo momento di dolore, è vicina alla signora Cindy, la compagna di vita; ad Andrea Mantineo, direttore di America Oggi; e a tutti i colleghi della Redazione del Giornale.

## NY

### Lezione-concerto della "Scuola Romana" di flauto

NEW YORK - "Il Flauto nella Musica Contemporanea: l'esperienza italiana e la Scuola Romana" è il titolo della lezione-concerto che il flautista Gianni Trovalusci terrà presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York mercoledì 24 giugno, alle ore 18.

A partire dagli anni cinquanta e sessanta, una vera e propria rivoluzione del far musica, destinata nel tempo a cambiare le pratiche compositive e interpretative e l'idea stessa di intendere linguaggio e comportamenti musicali, ha avuto uno dei suoi più importanti mezzi di diffusione attraverso uno strumento musicale: il flauto.

Bruno Maderna invitò il flautista romano Severino Gazzelloni a partecipare ai mitici Ferienkursen di Darmstadt all'inizio degli anni cinquanta. Importanti capolavori videro così la luce, composti da Maderna stesso e da Luciano Berio, Franco Evangelisti e Domenico Guaccero. Successivamente all'esperienza di Gazzelloni, è importante menzionare l'opera del suo allievo Roberto Fabbriciani, che ha scritto una fondamentale pagina di storia, grazie alle collaborazioni con Luigi Nono, Salvatore Sciarrino e Aldo Clementi.

In questo contesto, per merito anche della presenza catalizzatrice di Gazzelloni, possiamo parlare di una vera e propria "Scuola Romana". Roma è infatti uno dei centri produttivi più significativi della seconda metà del Novecento, grazie all'azione dei già menzionati Franco Evangelisti e Domenico Guaccero, alla presenza di outsider illuminati come Giacinto Scelsi e all'opera ancora oggi attivissima di Alvin Curran, Walter Branchi e Marcello Panni.

La "Scuola Romana" si presenta con una sua specifica prospettiva, molto aperta nello scrivere e interpretare la musica, facendo parte per alcuni versi dell'affascinante mondo della Musica Aleatoria, ovvero presentando partiture in cui vengono indicati dai compositori determinati comportamenti e ambiti musicali, che richiedono da parte dell'interprete una serie di scelte esecutive da effettuare al momento, rendendo unico e irripetibile il momento della performance dal vivo.

Tutti i brani scelti a rappresentare il percorso della lezione-concerto di New York sono scritti in questa forma, ognuno con le sue regole e principi.

## NY

### "Le Beatrici" all'Italian American Museum

NEW YORK - Si terrà il 25 giugno alle 18.30 all'Italian American Museum la presentazione e lettura di parti de "Le Beatrici" a cura di Margherita Peluso. "Le Beatrici" è una serie di nuovi monologhi dell'autore Stefano Benni che splora la nostra complessa società attraverso gli occhi delle donne contemporanee, "through the eyes of contemporary women".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**

Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**

**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**

Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**

Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**

Fiorentino De Simone  
fiorentino.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**

Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**

Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**

Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
ambirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**

www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernand1@gmail.com

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**

Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**

Vincenzo Rasetti

**Consigliere**

Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**

Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.

Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guatucapuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migrant Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



*"Queremos hacer un llamado a quienes aún no se han inscrito o no se han reubicado en los nuevos centros de votación a que se dirijan a cualquiera de los puntos instalados antes del 8 de julio", indicó, la presidente del ente comicial Tibisay Lucena*

## CNE: RE cerrará el 8 de julio y no habrá prórroga

CARACAS- "Queremos hacer un llamado a quienes aún no se han inscrito o no se han reubicado en los nuevos centros de votación a que lo hagan" dijo la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena.

La Jornada especial de Registro Electoral cerrará el próximo 8 de julio, informó ayer la presidenta CNE, Tibisay Lucena, quien se encuentra en el estado Portuguesa en el inicio de una gira nacional por todas las oficinas regionales electorales.

"Queremos hacer un llamado a quienes aún no se han inscrito o no se han reubicado en los nuevos centros de votación a que se dirijan a cualquiera de los puntos instalados antes del 8 de julio", indicó, al advertir que no habrá prórroga.

El ente comicial inició la jornada especial de Registro Electoral el pasado mes de febrero, momento a partir del cual se encuentran desplegados, en todo el país, 1 mil 568 puntos de inscripción y

### ANUNCIAN

#### Alto funcionario español vendrá a Caracas

BRASILIA- El secretario de Estado español de Cooperación Internacional y para Iberoamérica, Jesús Gracia, viajará la próxima semana a Venezuela. Será la primera visita de una autoridad política española tras las recientes tensiones entre ambos países.

El ministro de Asuntos Exteriores de España, José Manuel García-Margallo, hizo este anuncio en Brasilia, donde se encuentra de viaje oficial, tras participar en la II Reunión de la Comisión Ministerial de Diálogo Político Brasil-España.

"El secretario de Estado probablemente esté la semana que viene en Venezuela, después de las conversaciones que he tenido en esta gira y las conversaciones constantes que tenemos con otros países también con intereses en la estabilización de Venezuela", explicó.

actualización.

#### 3.987 centros de votación para primarias del Psuv

La máxima autoridad electoral también informó que el martes se inició el despliegue de las máquinas de votación que servirán para

las primarias del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) a realizarse el próximo 28 de junio.

Las primarias del PSUV se realizarán en todas las circunscripciones electorales del país, para lo que se dispondrá de 3 mil 987 centros de votación.

### ECONOMÍA

#### Escasez de trigo podría paralizar los molinos

CARACAS- Juan Crespo, presidente de la Federación de trabajadores de la harina, solicitó al ministro de Alimentación, Carlos Osorio, que visite los molinos y constate el inventario en los silos.

Ayer, Crespo alertó sobre la situación que se vive en las empresas molineras, pastificios, panificadoras e industriales ante la escasez de trigo.

Reiteró su llamado de emergencia al gobierno ante una posible paralización de los molinos. "Si el gobierno no liquida las divisas a tiempo se van a paralizar los molinos, ya hay tres parados, incluso está parado el de Catia La Mar que da 705 de la pasta regulada que va a Pdval y Mercal. En la planta de Turmero de tres turnos están laborando en un solo, lo que significa que los trabajadores van a salir a protestar".

Advertió que los sindicatos se reunirán la próxima semana en asamblea para definir acciones.

"Hacemos un llamado de atención de nuevo al estado para que nosotros, como protagonistas, atendamos a los funcionarios para que vean qué cantidad de inventario tenemos en los silos".

"Se está jugando al caos y queremos salvar el voto como federación porque no queremos manifestaciones que generen inconvenientes con el desabastecimiento", apuntó.

Destacó que en la reunión que sostendrá en las próximas horas le propondrán al ministro de Alimentación Carlos Osorio, crear mesas de trabajo y solicitarán que vaya a los molinos y constate que no hay inventario. "Lo que queremos es que se regularice el abastecimiento porque son 77 mil toneladas mensuales que se consumen, para que eso sea periódico y permanente".

## MUD Pide la renuncia de Ministros de Justicia y Alimentación

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torrealba, aseguró que los ministros de Alimentación y Relaciones Interiores deben renunciar a sus puestos o deberán ser destituidos en la próxima Asamblea Nacional.

"Escasez e inseguridad son las pinzas de la tenaza con que el gobierno tortura al pueblo venezolano, son las dos caras de la agresión del régimen contra el ciudadano de a pie", declaró durante su programa radial.

Torrealba criticó las declaraciones del ministro de Alimentación, Carlos Osorio, sobre el eventual levantamiento de la medida de venta de alimentos por número de cédula.

"Esa siempre fue una medida absurda, porque muchos aunque encontrarán los alimentos no podían comprarlos si el hallazgo no coincidía con el día de compra fijado por número de cédula".

Torrealba se refirió también a la paradoja de que el Ejecutivo Nacional establezca puntos de control por donde circula la ciudadanía, pero se abstenga de entrar a los sectores que ahora son "santuarios" o "zonas de paz" a cargo del hampa.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> </ul> <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	---

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Canciller: Visita de secretario español no ha sido acordada con Venezuela

La canciller Delcy Rodríguez informó que la visita del secretario de Estado español de Cooperación Internacional y para Iberoamérica, Jesús Gracia, no ha sido acordada con Venezuela. "La inconsulta visita de este funcionario no ha sido acordada ni está contemplada en la agenda del gobierno Bolivariano de Venezuela", explicó la ministra de Relaciones Exteriores desde su cuenta en Twitter.

### Seniat deroga disposiciones especiales a las exportaciones

El Servicio de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) suprimió la Providencia N° 0345 que establecía las disposiciones especiales a las operaciones de exportaciones. Esta providencia, fijada el 18 de abril de 2005 y vigente desde el 02 de mayo del mismo año, indicaba que las personas naturales y jurídicas debían cumplir con los Requisitos, Controles y Trámite para las Exportaciones dictados por la Comisión de Administración de Divisas (Cadiví), que fue sustituida por el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex). De este modo, los funcionarios aduaneros debían comprobar el cumplimiento de una serie de requisitos entre los que figuran la inscripción en el Registro de Usuarios del Sistema de Administración de Divisas (Rusad) y la obligación de expresar la factura comercial correspondiente a cada una de las operaciones en moneda de curso legal del país de destino, o en su defecto en dólares estadounidenses.

### Venezuela gana disputa ante Ciadi por nacionalización de empresa de fertilizantes

El Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (Ciadi) denegó el reclamo realizado, ante esta instancia por la sociedad mercantil Gambrinus Corporation, de Barbados, contra el Gobierno venezolano por la nacionalización de una firma de fertilizantes en la que las empresas Polar tenía una participación minoritaria. El Ciadi declaró que carece de jurisdicción para actuar en el caso, iniciado en 2011, en el que se reclamaba al Estado venezolano el pago de 150 millones 404 mil 359 dólares más intereses, por concepto de indemnización por la supuesta expropiación de las empresas Fertilizantes Nitrogenados de Oriente, S.A.; Fertilizantes Nitrogenados de Oriente, C.E.C.; Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela, SRL y Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela, E.C. (Fertinitro), que fue ordenada mediante el Decreto N° 7.713, del 10 de octubre de 2010.

### Datanálisis: Apoyo a Maduro cayó a 25,8% en mayo

La aprobación de gestión del presidente Nicolás Maduro bajó a 25,8% en mayo, según un estudio de la encuestadora Datanálisis. Desde finales del año pasado, cuando el Maduro llegó a registrar un nivel mínimo de aprobación de 22,8%, el respaldo hacia su gestión repuntó hasta 28,2%. Según los datos arrojados por la empresa encuestadora, dirigida por Luis Vicente León, 8 de cada 10 venezolanos cree que la situación del país es "negativa", mientras que 68,8% desapruueba la gestión de Maduro. Por otra parte, la encuesta coloca a Leopoldo López, quien se encuentra preso en la cárcel de Ramo Verde, como el líder de la oposición con mayor aceptación, con 40,1%, seguido de Henrique Capriles, con 37,5%. En cuanto a las parlamentarias (cuya fecha aún no ha sido fijada), Datanálisis prevé que la oposición alcanzará la mayoría de los votos, con 40,1%, mientras que el oficialismo sólo logrará capitalizar 21,3%.

### Datanálisis: Apoyo a Maduro cayó a 25,8% en mayo

El economista Pedro Palma aseguró que Venezuela "tiene la mayor inflación a nivel mundial", pues se "están manejando cifras oficiales que están por encima de los 130 y 140 % de inflación" pero con los factores distorsionantes que actualmente existen en la economía prevé que a finales de este año "llegará aproximadamente a un 200%", lo que podría llevar al país "a un proceso de hiperinflación", dijo. En entrevista a Globovisión, Palma explicó los factores que se están conjugando en la economía para que se produzcan los niveles tan altos de inflación.

El ministro de Alimentación, Carlos Osorio, informó que el Gobierno está evaluando la eliminación de la restricción de venta de productos por el número de cédula

## Eliminarán restricción de venta de productos básicos

CARACAS- El Vicepresidente para la Protección Alimentaria y ministro de Alimentación, Carlos Osorio, informó que desde el Ejecutivo se está evaluando la eliminación de la restricción de venta de productos básicos de acuerdo al número de cédula de los consumidores.

Osorio aseguró que levantar la medida se debe a que "ya están funcionando los sistemas de captahuellas", y que la consideración se ha elevado al Presidente de la República. Además, rechazó que locales comerciales se hayan acogido a la medida de restricción de venta por número de cédula para productos no regulados. Comentó que la medida será removida de forma progresiva por orden presidencial.

Con relación al abastecimiento de la población, Osorio aseguró que desde el Gobierno se garantiza el derecho a la alimentación y que en los casos del abastecimiento a industrias de materias primas, "el que tiene mínimo en el lapso de tiempo tiene para dos meses". "Tenemos nosotros el abastecimiento para toda la alimentación del pueblo venezolano. El que tiene mínimo en el lapso de tiempo tiene para dos meses. Hay productos que tenemos el abastecimiento para sesenta, para noventa, para cien días y algunos hasta más. Y tenemos todo el ciclo logístico de importación donde hay que importar. De producción primaria interna de los que producimos en mayor cantidad sin ningún tipo de dificultad", fue la declaración del titular de alimentación.

### Fedecámaras califica de positiva la decisión

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, calificó de positivo el levantamiento de la medida de vender productos de la cesta básica por el terminal de la cédula de identidad pues considera que los controles han contribuido a generar mayor escasez.

"Es evidente que cuando se instauró cualquier sistema de control, evidentemente empezó a haber más escasez. Por más modesto que sea el sistema de control se genera mayor desabastecimiento en los anaqueles de los productos elementales", apuntó. Para Roig, el gobierno ha entendido que los controles han sido ineficientes y "están elimi-



nando algunos".

El máximo representante de la cúpula empresarial espera que el gobierno desmonte todos los demás mecanismos.

Roig aseguró que los precios que tienen los productos no se corresponden con lo que deberían costar. "Los costos están disparados porque no hay una política sana de producción, porque no hay una política sana de asignación de divisas, todo se está haciendo en base a un dólar artificial".

### Consecomercio: "No es eliminar, es abastecer"

Por su parte, la presidenta de Consecomercio, Cipriana Ramos, asegura que eliminar o establecer ventas controladas por terminal de cédula o por captahuellas, no solucionará

las fallas de abastecimiento en el país

"No es eliminar, no es obligar, es abastecer, si tenemos los productos, si los anaqueles están llenos, si el país está produciendo, si importamos lo que no producimos, no vamos a tener este tipo de problemas", precisó Ramos.

Sobre la posible suspensión de venta de productos por día, de acuerdo a los terminales de cédula y otros mecanismos, asegura que esas medidas no atacan el problema de fondo.

"Todo va a seguir igual con las colas, con número de cédula o sin número de cédula, porque el problema es que no hay", explicó.

"El ministro Osorio tiene que entender que si no hay productos en los anaqueles, si no tenemos como comprarlos porque no nos venden los dólares, el ciudadano

sufre las consecuencias de todo esto", agregó Ramos sobre las recientes declaraciones del ministro de alimentación Carlos Osorio sobre las ventas controladas.

Ramos afirmó que mientras no se restablezca la confianza entre el gobierno, el flujo comercial y los empresarios, persistirán las fallas en el mercado. "Tu puedes poner gandolas y gandolas frente a un supermercado, si no hay confianza las vas a vender todas", concluyó.

En tanto el diputado José Ávila, integrante de la Comisión de Finanzas, aseguró que el sistema captahuellas ayuda a combatir la propuesta de liberar los precios de los productos que a su juicio, conduciría a la dolarización de la economía. Ávila afirmó que la eliminación de las compras de productos básicos por el terminal de cédula, anunciado por el ministro de Alimentación, Carlos Osorio, se debe a que la medida pudo demostrar que detrás del desabastecimiento se esconde una campaña "de terror".

"Demostramos el tema del acaparamiento, demostramos incluso el tema del contrabando interno, mal llamado bachaqueo, en los primeros tres meses del año", apuntó el parlamentario oficialista.

Para Ávila, el sistema captahuellas permitirá combatir la liberación de precios de los productos.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

## GREXIT

Bce e Fmi  
pronte al default

ROMA - Il negoziato vero "comincia adesso": le parole pronunciate martedì da Alexis Tsipras, il premier greco che sta portando all'estremo il braccio di ferro con i creditori, stupiscono dopo cinque mesi di trattativa. Ma forse quella frase, detta al Parlamento di Atene, è rivelatrice. Sia la Grecia che i creditori si preparano alla rottura della trattativa e già guardano oltre, sapendo che il 'Grexit' non è affatto scontato.

E fra Francoforte, Washington e Bruxelles c'è chi scommette che la Grecia sarebbe costretta a tornare al negoziato entro fine anno. Per firmare un momento prima di non riuscire a pagare stipendi e pensioni. È quello che trapela dalla Germania, dove il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble avrebbe informato i parlamentari di "piani di contingenza". E dalle istituzioni creditrici sempre più scettiche dopo che, fra le parti, ormai volano gli stracci. Un flop all'Eurogruppo di oggi è dato quasi per certo da chi è vicino al negoziato. I capi di governo europei - sempre che le pressioni Usa e l'emergenza non portino a una soluzione politica al fotofinish - potrebbero essere costretti a prenderne atto. Se andrà così, è quasi escluso (a meno di confische e prelievi straordinari) che Atene riesca a pagare i circa 1,5 miliardi dovuti al Fmi a fine mese, per non parlare dei sette miliardi dovuti alla Bce fra luglio e agosto.

Con appena il 15% del debito greco in mano ai privati, tuttavia, non sarebbe necessariamente un default: Standard & Poor's ha fatto già sapere che non lo considererebbe tale. "Un default non può essere dichiarato senza una decisione politica del Fmi e della Bce, cui probabilmente si opporrebbero sia l'amministrazione Obama che il board del Fmi", ragiona Jacob Kirkegaard, un esperto del Peterson Institute a Washington. Nel frattempo la Bce - con i 'falchi' rafforzati dal 'buco' di bilancio che si creerebbe a Francoforte - dovrà decidere sulla liquidità d'emergenza alle banche.

A maggioranza di due terzi, potrebbe chiudere la bombola d'ossigeno (ha raggiunto gli 84 miliardi di euro) che fa funzionare la Grecia. Ma anche senza questo giro di vite, la liquidità verrà comunque intaccata dal rialzo (quasi automatico in caso di mancato pagamento al Fmi, riferiscono fonti europee) dello 'sconto' sul valore dei titoli greci che garantiscono i fondi 'ELA'. Tsipras sarà quindi obbligato a introdurre limiti ai movimenti di capitali, forse a chiudere le banche per alcuni giorni, per fermare una vera e propria fuga che del resto è già in atto: solo negli ultimi tre giorni si sarebbero dileguati quasi due miliardi.

È in questo scenario che si dipanerebbe il 'vero negoziato' di cui parla Tsipras. Con i mercati in probabile sommovimento, stipendi pubblici e pensioni a rischio e un'economia privata di un sistema bancario funzionante, la sua strategia sarebbe addossare le colpe ai creditori, magari aprendo a una coalizione d'emergenza con l'opposizione. Sempre che non intervengano elezioni. Il sommovimento politico e sociale in Grecia, però, potrebbe ritorcersi contro il governo mettendo sempre più all'angolo Syriza.

È uno scenario che i creditori mettono in conto da un po': Atene, si ragiona nel fronte dei creditori, sarà costretta a firmare un momento prima di non essere in grado di pagare pensioni e stipendi. È un gioco che rischia di sfuggire di mano e che, facendo crollare la fiducia fra paesi, rischia di impattare anche sui conti pubblici dei vicini. Come Italia e Francia: il fallimento della 'linea morbida' tenuta dal presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, potrebbe portare a un irrigidimento dopo lo sforzo pro-flessibilità delle istituzioni europee. Senza contare il rialzo degli spread già evidente in questi giorni, che se continuasse potrebbe peggiorare gli scenari di bilancio e costringere a rifare i conti.

*Il Premier ellenico:  
"La richiesta  
di reperire risparmi  
con tagli alle pensioni  
è incomprensibile,  
se i leader europei  
insistono su questa  
richiesta,  
si assumeranno  
il costo di conseguenze  
che non porteranno  
benefici a nessuno"*



## Grecia, negoziati in bilico Tsipras: "Pronti al grande no"

BRUXELLES - Alla vigilia dell'Eurogruppo dell' 'ultima chance', Europa e Grecia sono ai ferri corti. L'intesa è lontana più che mai: Ue, Bce ed Fmi non si muovono dalle loro richieste convinti di aver già ceduto molto, e il premier greco minaccia di aver pronto un "grande no" ad un accordo che prolunghi le "politiche catastrofiche" attuate finora.

La paura per quello che accadrà continua ad agitare le Borse europee che chiudono in negativo, spinge gli Usa a tornare in pressing sull'Europa e la Banca di Grecia a mettere pressione sul Governo ellenico, avvertendolo che senza compromessi si va dritti al default e all'uscita da euro e Ue.

Intanto la Bce continua a tenere aperto il rubinetto della liquidità d'emergenza Ela (aumentata di 1,1 miliardi) che continuerà a sostenere le banche greche fino a che non avverrà un 'incidente', cioè il fallimento.

"La richiesta di reperire risparmi con tagli alle pensioni è incomprensibile, se i leader europei insistono su questa incomprensibile richiesta, si assumeranno il costo di conseguenze che non porteranno benefici a nessuno", ha detto Tsipras dopo aver incontrato il cancelliere austriaco Werner Faymann ad Atene.

Il Governo greco, ha spiegato, è pronto a dare un "grande no" a un cattivo accordo

### El Pais: "E se avesse ragione Varufakis?"

MADRID - "E se Varufakis avesse ragione?", titola il quotidiano spagnolo El País commentando il braccio di ferro in corso fra Atene e la ex-Troika e citando il parere di diversi economisti. "La Grecia è il paese che ha fatto più riforme durante la crisi" scrive il giornale citando non il ministro delle finanze greco Yannis Varufakis bensì una banca tedesca, la Berenberg, che da anni analizza lo stato delle riforme nella zona euro. L'ultima esigenza dei creditori, respinta da Atene, è che tagli altri 3 miliardi di spesa senza proporre una ristrutturazione del debito, rileva El País. "Il debito greco è insostenibile: l'Europa deve riconoscerlo una volta per tutte e concedere una ristrutturazione in cambio di riforme" dice Marcel Fratzscher, direttore del think-tank tedesco Diw. "Possiamo continuare a fare finta che la Grecia pagherà tutto: ma è un errore continuare a negare la realtà e insistere che Atene deve essere punita" secondo Paul De Grauw della London School. Per l'ex-governatore della Banca di Cipro Athanasios Orphanides, le esigenze europee "sembrano soprattutto pensate per evitare un problema politico a Berlino o Madrid, piuttosto che a risolvere le difficoltà della Grecia". "Ulteriori tagli peggiorerebbero le cose. Questo non è più un dibattito economico, ma politico" per Charles Wyplosz, del Graduate Institute. Secondo il Nobel Paul Krugman "il vero problema è che cosa succederà un anno o due dopo una Grexit: il rischio per l'euro non è che la Grecia fallisca bensì che ce la faccia". "Supponiamo che una dramma molto svalutata porti legioni di turisti sulle coste dell'ionio, e che la Grecia si riprenda. Questo provocherà ulteriori rivolte ovunque contro l'euro" e "la Germania potrebbe cercare di sabotare il dopo-euro in Grecia".

e lui stesso non ha paura di prendere decisioni difficili. Perché sui tagli alle pensioni, ha chiarito, non si può fare di più: la proposta greca elimina gradualmente l'opzione del pensionamento anticipato dal 2016 e genererà risparmi aggiuntivi per 2,5 miliardi nel periodo 2016-2022. Per il premier greco ottenere risparmi per 1,8 miliardi nel 2016 solo

biano in parte proposto delle alternative ai tagli alle pensioni, come tagli alla difesa (da 200 milioni all'anno devono salire a 450), ma i greci non hanno risposto.

In ogni caso, ha spiegato il commissario Pierre Moscovici, le pensioni vanno riformate perché il sistema è insostenibile per le casse dello Stato. "È falso dire che la Commissione propone nuova austerità", ha detto Moscovici. I creditori, che si dicono unanimi, ritengono di aver ceduto già su tutti gli obiettivi di bilancio e aspettano un segnale da Atene. Lo stallo è sotto gli occhi di tutti, e una nuova telefonata Juncker-Tsipras in serata non ha portato a nulla.

Oggi Angela Merkel terrà al Bundestag un discorso in cui affronterà il nodo greco. La cancelliera vuole che la Grecia rimanga nell'eurozona, pur ritenendo necessario che vada avanti sulla strada delle riforme. Ma parecchi in Europa, dalla stessa Germania a Irlanda e gran Bretagna, hanno fatto sapere di aver preparato 'piani di contingenza' in caso di fallimento dei negoziati.

L'ultima parola non sarà all'Eurogruppo, dove nemmeno il ministro greco Yannis Varoufakis si aspetta progressi. Il caso Grecia finirà sul tavolo dei capi di Stato e di Governo il 25-26 giugno, visto che al momento non sembra guadagnare terreno l'ipotesi di un appuntamento straordinario prima di allora.



## DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi: "Senza il Regno Unito..."

"Ci sono molti punti di collaborazione con il Regno Unito e con la leadership di David Cameron - ha spiegato Renzi -. Abbiamo discusso delle prospettive che l'Europa avrà nei prossimi mesi. Sarà un periodo molto intenso e la discussione che viene dal referendum nel Regno Unito è molto importante anche per noi".

"Abbiamo condiviso alcune discussioni - ha aggiunto Renzi -, alcune idee, di fronte a un risotto alla milanese. "Expo è una grande opportunità di parlare di cibo, sicurezza alimentare e altri valori dell'Italian (life) style".

"Abbiamo avuto un confronto molto buono ovviamente sulle relazioni bilaterali molto strette tra Italia e Regno Unito", ha detto da parte sua Cameron, ricordando

"l'importanza di riformare e cambiare l'Europa, dove credo abbiamo prospettive e idee comuni sul bisogno di una competitività equa e di flessibilità".

Quanto agli imprenditori, nel padiglione britannico, Renzi e Cameron hanno incontrato, tra gli altri, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e l'ad di Finmeccanica Mauro Moretti. "Cameron ha delle idee molto chiare - ha raccontato al termine il presidente di Generali Gabriele Galateri -. Ha chiesto quali sono le esigenze degli imprenditori italiani che investono in Gran Bretagna e da parte mia ho spiegato l'importanza che la Gran Bretagna resti in Europa. Lui ha dato indicazioni sul fatto che vuole rinegoziare alcuni temi ma la sua visione è pro Europa".

## MICHELLE A EXPO

## La sfida all'obesità non è solo in Usa

MILANO - Quale platea migliore dell'Expo dedicata a "Nutrire il pianeta" può trovare Michelle Obama per parlare dell'importanza di una corretta alimentazione, una delle battaglie in cui è più impegnata negli Stati Uniti e che vorrebbe "esportare" a livello mondiale? Nessuna, secondo la first Lady, che è arrivata ieri a Milano guidando una delegazione presidenziale ufficiale di cui fanno parte alcuni chef, come la star tv John Besh, e anche l'ex giocatore dell'Nba Alonzo Mourning, per promuovere la sua campagna "Let's move".

In una città blindata, Michelle è sbarcata insieme alle figlie Sasha e Malia, la nipote Leslie Robinson e la madre Marian. Ad accoglierla a Malpensa ha trovato il presidente della Regione, Roberto Maroni. Il tempo di dire "wonderful" (ovvero splendida) della Lombardia e si è subito trasferita in centro al James Beard Restaurant, il ristorante americano che in occasione dell'Esposizione universale è stato allestito nel Seven Stars Hotel, il lussuoso hotel in Galleria Vittorio Emanuele. Qui la first lady ha cucinato insieme a un ventina di ragazzi dell'American School of Milan e ad alcuni chef (fra cui Besh) pollo e cereali in un ambiente che ricordava un set tv.

"A livello mondiale l'obesità è raddoppiata dal 1980 - ha detto Michelle - nel 2013 più di 42 milioni di bambini in età prescolare erano sovrappeso". "Li sapevate questi numeri?", ha chiesto ai bambini, "scioccata" del loro "no". Per questo li ha invitati a fare attenzione a che cosa mangiano e soprattutto a iniziare a cucinare. E ha spiegato che alla Casa Bianca all'ora di cena "dalle 6.30 alle 7 ci ritroviamo tutta la famiglia, ci fermiamo e mangiamo insieme".

"Noi non ci abbuffiamo... Il presidente qualche volta sì, ma noi - ha detto strappando una risata alla platea - no". Di lotta all'obesità - problema non solo americano - Michelle parlerà oggi ad Expo, dove sarà anche il sindaco Giuliano Pisapia.



## Salvini attacca Bergoglio Il Papa: "Perdono per chi chiude le porte"

CITTÀ DEL VATICANO - "Vi invito tutti a chiedere perdono per le persone e le istituzioni che chiudono la porta a questa gente che cerca vita, una famiglia, che cerca di essere custodita". Con questa frase a braccio Papa Francesco ha completato l'"appello" che, alla fine dell'udienza generale davanti a circa 15mila persone in piazza San Pietro, ha pronunciato in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, promossa dalle Nazioni unite e che ricorre sabato prossimo. Ma queste parole non sono piaciute al leader della Lega Matteo Salvini che a stretto giro ha chiesto: "Quanti rifugiati ci sono in Vaticano?". "Il problema è che i rifugiati sono un quarto di quelli che arrivano, noi non abbiamo bisogno di essere perdonati", dice l'esponente del Carroccio.

"Sono curioso di vedere se a Torino il Papa incontrerà qualche sfrattato torinese", aggiunge Salvini. Roberto Calderoli rincara la dose: "Papa Francesco dovrebbe chiedere perdono per tutti quegli incoscienti che hanno favorito l'esodo di decine di migliaia di disperati verso l'Italia. Dovrebbe chiedere perdono per Renzi e Alfano in primis - dice l'esponente della Lega Nord - per tutti i buonisti interessati, per questa Europa che se ne frega e per coloro che si ergono a paladini dell'antirazzismo, ma che fanno sì che si crei una disparità enorme di trattamento tra i cittadini italiani in difficoltà e gli immigrati clandestini, ai qua-

### Scoppia la polemica: Grillo accosta topi a clandestini

ROMA - Immigrati e Mafia Capitale: proprio martedì Gianroberto Casaleggio aveva dettato la linea al Movimento su quella che sarebbe stata la strategia del M5s per tenere alta la battaglia politica dopo il successo ai ballottaggi. Detto fatto. Il blog in tarda mattina esce con un nuovo post in cui si reclamano le dimissioni del sindaco "Ignaro" Marino, un vero e proprio "morto che cammina", un "dead Marino walking". Peccato che proprio su questi argomenti Beppe Grillo e il suo sito finiscono per inciampare su una nuova gaffe che, inevitabilmente, scatena il putiferio. Il leader genovese pubblica un suo intervento per invocare le elezioni a Roma "il prima possibile", prima cioè che la città "venga sommersa dai topi, dalla spazzatura e dai clandestini". Un lungo intervento in cui la frase in cui i ratti vengono accostati ai clandestini viene addirittura estrapolata per farne un lancio sul profilo Twitter di Beppe Grillo. Il tweet, manco a dirlo, non passa inosservato e piovono le polemiche. "Accostare topi, spazzatura ed esseri umani non è politica, ma disprezzo" si indigna la Presidente della Camera, Laura Boldrini. Nichi Vendola parla di "barbarie" mentre il Pd insorge: "Vergogna!", Grillo è "squalido, deplorabile", è "razzista", "compete con Salvini sulla pelle dei più deboli". Lo staff di comunicazione tenta a quel punto la marcia indietro: la frase incriminata viene corretta sul blog e su Twitter. Diventa: "...prima che Roma venga sommersa dai topi, dalla spazzatura e dai campi dei clandestini gestiti dalla mafia". Una "mossa" ingenua che alimenta nuove proteste e derisioni. "Caro Grillo dovresti sapere che Internet non dimentica. Sei un fascio anche se cancelli queste tue perle" protesta ad esempio uno dei follower del leader M5s. "Anche Grillo si è accorto che il tweet faceva schifo e lo ha cancellato. I troll M5s no, e continuano a difenderlo". Sul blog, infatti, la difesa di Grillo va per la maggiore. Tra i tanti un attivista ironizza: "Che orrore Grillo che scrive un tweet così! Dai..dategli addosso tutti".

li vengono regalati a spese nostre soggiorni che a volte sono anche di lusso". Non sono mancati, comunque, gli interventi a difesa di Bergoglio: tra gli altri, Maurizio Lupi (Ap) ha chiesto a Salvi-

ni di non insultare il Papa, mentre Edoardo Patriarca (Pd) ha suggerito al leader della Lega di "evitare di coprirsi di ridicolo. La Chiesa fa tantissimo per gli immigrati". Osvaldo Napoli (Fi)

*L'esponente del Carroccio:  
"Quanti rifugiati ci sono in Vaticano? Il problema è che i rifugiati sono un quarto di quelli che arrivano, noi non abbiamo bisogno di essere perdonati"*

si è detto "d'accordo" con le critiche a Renzi, ma non su quelle "al limite dell'insolenza, rivolte Papa".

"Fosse per Salvini, anche quel Papa Straniero dovrebbe tornarsene a casa...", ha scritto su twitter il leader di Sel Nichi Vendola. Infine, critiche a Salvini sono venute anche dal sindaco di Verona, Flavio Tosi: "fa pensare di essere preda di un delirio di onnipotenza e di aver dimenticato che la superbia è un peccato capitale".

Il Papa, durante l'udienza generale, aveva chiesto di pregare "per tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio lontano dalla loro terra, che cercano una casa dove poter vivere senza timore, perché siano a sempre rispettati nella loro dignità", e ha incoraggiato "l'opera di quanti portano loro un aiuto". "Incoraggio - ha concluso - l'opera di quanti portano il loro aiuto, e auspico che la comunità internazionale agisca in maniera concorde e efficace per prevenire le cause delle migrazioni forzate".

Papa Bergoglio non ha specificato a quali porte chiuse si riferisse. La cronaca di questi giorni come noto registra la chiusura della frontiera da parte della Francia e la sosta di numerosi migranti nella zona di Ventimiglia. Come noto poi il tema della accoglienza dei rifugiati è centrale in tutto il suo pontificato, e lo ha indicato come priorità alla Chiesa italiana e mondiale compiendo il primo viaggio del pontificato a Lampedusa, a luglio del 2013.

## RENZI

## “Ok alla scuola o non si investe”

ROMA - “Discutiamo, facciamo modifiche ma poi votiamo. Altrimenti saltano gli investimenti sulla scuola, che arrivano per la prima volta dopo decenni”. Nelle ore in cui migliaia di studenti entrano in classe per affrontare la prima prova dell'esame di maturità, Matteo Renzi lancia un nuovo appello al dialogo, per provare a sbrogliare la matassa della riforma della scuola. Se non si riuscirà a superare lo stallo in Parlamento e approvare il ddl in tempi rapidi, rischiano di slittare al 2016 le 100 mila assunzioni.

“Temo che quest'anno non saranno più possibili”, avverte, dopo il premier, anche il ministro Stefania Giannini. Ma un estremo tentativo è in corso. In commissione Cultura al Senato i relatori ottengono una sospensione dei lavori fino a martedì prossimo, per provare a mediare e ottenere che venga ritirata una parte cospicua degli quasi 3000 emendamenti. Ma le opposizioni non demordono e accusano Renzi di usare i precari come arma di ricatto.

“Nessun ricatto - replica il premier - La verità è che puoi assumere solo se cambi il modello organizzativo della scuola”. Dunque resta il no alla richiesta, avanzata anche dalla minoranza Pd, di fare subito le assunzioni con decreto.

“La scuola non può diventare - ribadisce il leader Pd - ammortizzatore sociale per i precari. Assumiamo i professori per metterli a lavorare in un sistema organizzativo diverso”. Se la riforma non passa e quel sistema non parte le assunzioni non hanno ragion d'essere.

“Noi ci siamo, pronti al confronto fin dalla conferenza nazionale sulla scuola” che si terrà all'inizio di luglio, ribadisce il premier. Ma resta il tentativo, denuncia, di “bloccare” la riforma da parte di chi pensa che sia “una sciagura” e ha perciò sommerso la commissione di emendamenti. Sono, riassume il presidente della commissione Andrea Marucci in un tweet, 2150 proposte di modifica, +500 subemendamenti, +94 ordini del giorno. M5S ne ha presentati 620, Sel 529, il Pd 334, Gal 198, Forza Italia 183, Area Popolare 152, Lega 110”.

Il tempo, come segnala anche il ministro Giannini, è ormai agli sgoccioli. Ma i relatori, la renziana Francesca Puglisi e Franco Conte di Ap, lanciano un estremo appello alle opposizioni e allo stesso Pd perché sfoliscano il numero degli emendamenti.

“Non arretriamo di un millimetro - afferma Puglisi - sulla volontà di andare avanti per mettere in cattedra a settembre i docenti precari”. Perciò i relatori ottengono una sospensione dei lavori della commissione fino a martedì, per trattare con gli altri gruppi e provare a comporre un pacchetto di emendamenti che facciano sintesi delle proposte di modifica.

La minoranza Pd, con il senatore Walter Tocci, dà la sua disponibilità al ritiro (“Abbiamo solo 18 emendamenti, li possiamo ridurre a 5 o 6”, spiegano) ma insieme chiede a Renzi di garantire le assunzioni con un decreto da varare subito. Perché, afferma Tocci, le nuove procedure di nomina previste dalla riforma entreranno in vigore solo nel 2016 e dunque in ogni caso i 100 mila sarebbero assunti a settembre con le vecchie regole. Se il governo non fa il decreto, sostiene, è “solo per scaricare su altri la responsabilità del rinvio”.

Della stessa idea sono gli altri partiti di opposizione. M5S e Lega, che non hanno nessuna intenzione di ritirare i loro emendamenti (“sono proposte di merito”, spiegano) provano a opporsi al rinvio e chiedono alla commissione di lavorare fin d'ora anche di notte: “Lo slittamento è assurdo - denunciano i grillini - frutto del caos della maggioranza”.

“Il ricatto del Pd è assolutamente vergognoso”, denuncia Sel. Ma fino a martedì si proverà a cercare una soluzione, nel dialogo innanzitutto all'interno della maggioranza, per andare avanti, approvare la riforma, portare le assunzioni. L'ipotesi di mettere la fiducia in Aula, spiega Giannini, non è esclusa ma non è di per sé risolutiva: “Anche per la fiducia servono i numeri”.

*Spaccatura  
al Viminale  
tra il Governo  
e le Regioni.  
Sono stati  
i governatori  
di Veneto e Liguria  
a dire no a nuovi  
migranti. Zaia:  
“Abbiamo già dato  
e non siamo  
disponibili  
ad averne di più”*



## Immigrazione, Alfano: “Smantellare i campi rom”

ROMA - Un hub (un centro di prima accoglienza) in ogni regione, deroghe al patto di stabilità per i Comuni che accolgono migranti, rafforzamento dello Sprar (il Sistema di accoglienza per richiedenti asilo), accelerazione delle procedure di valutazione dell'asilo, riequilibrio delle presenze degli stranieri ospitati su tutto il territorio nazionale (78mila).

Su quest'ultimo punto, c'è stata una spaccatura al Viminale nel corso dell'incontro tra il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, i presidenti delle Regioni e l'Anci. Sono stati i governatori di Veneto e Liguria (era assente il governatore lombardo Roberto Maroni, che è tuttavia sulla stessa posizione) a dire no a nuovi arrivi di migranti nelle proprie regioni.

Il piano di redistribuzione del Viminale comunque proseguirà. Nei prossimi giorni previsto un incontro di Regioni ed Anci con il premier Matteo Renzi, prima del vertice europeo del 25 e 26 giugno. Sono alcuni numeri a dare l'idea dello squilibrio che attualmente si registra nell'ospitalità delle persone sbarcate (170mila nel 2014 e 58.659 ad oggi nel 2015). Secondo il piano concordato in un'analogia riunione del mese scorso, la Lombardia è in debito di 2.216 migranti: ne ospita 6.745 invece degli 8.611 previsti sulla base di

### Berlusconi vede Verdini: “Discuto, ma non fermo nessuno”

ROMA - L'attesa è per l'esito dell'incontro tra Silvio Berlusconi e Denis Verdini. Un nuovo faccia a faccia, forse definitivo, per capire se il senatore azzurro sarà ancora un big di Forza Italia. I due si erano lasciati la scorsa settimana dopo una riunione fume senza esiti con l'intento di rivedersi e tentare di trovare una soluzione che impedisca nuovi addii. Già perché l'uscita di Verdini da Forza Italia avrebbe un impatto non indifferente dal punto di vista mediatico e perché, è il ragionamento che si fa dentro Fi, al suo addio potrebbero aggiungersene altri visti i malumori che ormai sono all'ordine del giorno tra le fila azzurre. L'idea che Denis Verdini possa prendere un'altra strada, però, non sembra allarmare più di tanto il Cavaliere. Certo, le colombe Fi (Letta e Confalonieri in testa) lavorano per evitare il peggio, ma Berlusconi non sembra disposto a “tirarla per le lunghe”: lo sono pronto a discutere anche di un atteggiamento diverso sulle riforme ma se Denis ha deciso di andare via... io non blocco nessuno. Una presa di posizione in linea con le analisi che fa il cosiddetto cerchio magico convinto che a seguire Verdini in realtà siano al massimo altri due azzurri: le sue truppe si sono assottigliate - è la convinzione che circola a palazzo Grazioli - a causa delle difficoltà del governo in questo momento. Una fase non facile per il governo che avrebbe come ricaduta quella di mettere in standby possibili addii. Ragionamenti totalmente diversi arrivano dagli uomini vicini al potente senatore azzurro, convinti invece che una ricomposizione della frattura sia difficile, se le richieste avanzate la scorsa settimana dall'ex coordinatore non verranno prese in considerazione a palazzo Grazioli: se Berlusconi pensa di poter liquidare la vicenda con il voto di coscienza sulle riforme, non ha capito che i problemi sono altri. Su due punti in particolare i verdiniani pretendono chiarezza: gli attacchi subiti da Verdini in questi mesi e la “caccia all'uomo” messa in atto dal cerchio magico all'interno delle file azzurre. Le posizioni insomma, almeno in partenza, restano distanti e solo il faccia a faccia tra i due a palazzo Grazioli farà chiarezza sul futuro di Verdini e sulle conseguenze delle sue scelte.

dimensioni, numero di abitanti e Pil). Il Veneto è sotto di 1.929 (ne ha 3.072 rispetto ai 5.002 previsti). È invece in credito di 3.432 presenze il

Lazio: ne ha 8.482 invece dei 5.050 previsti.

Man mano che arriveranno nuovi stranieri, dunque, saranno allertate le prefetture

delle regioni in debito, risparmiando quelle in credito, in primis la Sicilia che ospita il 19% del totale dei migranti. Luca Zaia (Veneto) non ci sta.

“Ho ribadito al ministro Alfano - dice il no del Veneto ad accogliere altre persone. Abbiamo già dato e non siamo disponibili ad averne di più”. Giovanni Toti (Liguria) chiede al Governo “di spiegare ai cittadini come intende bloccare gli sbarchi prima di mandare altre persone nei nostri territori”. Zaia e Toti sono inoltre scettici sui risultati, illustrati da Alfano, del Consiglio dei ministri dell'Interno europei di martedì a Lussemburgo.

Critico verso i colleghi il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino. Le Regioni, sottolinea, “sono pronte ad attuare il piano di accoglienza concordato con il Viminale e la posizione contraria di alcuni governatori è soltanto politica”. Alfano e l'Anci, inoltre, sono giunti ad un accordo sullo smantellamento dei campi rom. “Occorre smantellarli”, sostiene Alfano. Ma, precisa il presidente dell'Anci, Piero Fasino, superare i campi rom significa superare quelli esistenti per avere soluzioni più civili, nessuno ha in mente le ruspe di Salvini. Il governo creerà un fondo apposito sulla base del quale Comuni e Prefetture faranno gli interventi”.



## UNGHERIA CONTRO I MIGRANTI

## Budapest annuncia una barriera di 175 km al confine con la Serbia

BUDAPEST - Nuove cortine di ferro rischiano di spuntare in Europa. L'ultimo muro, per barricare l'Ungheria contro l'afflusso di migranti, è stato annunciato ieri dal governo di Budapest: deciso a blindare il confine meridionale con la Serbia a dispetto delle polemiche internazionali.

Il progetto, ideato unilateralmente, è stato illustrato dal ministro degli Esteri Peter Szijarto in queste ore. Ma era stato evocato dal premier populista Viktor Orban già la settimana scorsa, impegnato in una sorta di campagna elettorale anticipata. "L'immigrazione è pericolosa", bisogna ormai considerare "tutte le opzioni", aveva detto Orban nel suo intervento settimanale alla radio pubblica, evocando quella barriera che ora pare prendere forma.

L'Ue, dal canto suo, ha fatto sapere per bocca di un portavoce di non vedere di buon occhio "l'uso di recinzioni" e di incoraggiare semmai "misure alternative per la sorveglianza". Mentre il premier serbo Aleksandar Vucic si è detto "sorpreso" e "scioccato". Ma il governo ungherese si aggrappa al consenso popolare interno. E sottolinea come nell'ultimo anno siano passati dal confine serbo - terminale della cosiddetta rotta balcanica - decine di migliaia di migranti e profughi diretti verso lo spazio Ue: kosovari, ma soprattutto (al 70%) siriani, afgani, iracheni in fuga da guerra e violenze.

L'Ungheria, assieme a Italia e Grecia, si considera in effetti in prima linea sul "fronte dell'emergenza immigrazione". Il Paese ha ricevuto più di 50 mila richieste di asilo solo dall'inizio del 2015, contro le 43 mila di tutto il 2014, con la più alta percentuale pro capite dell'Ue.

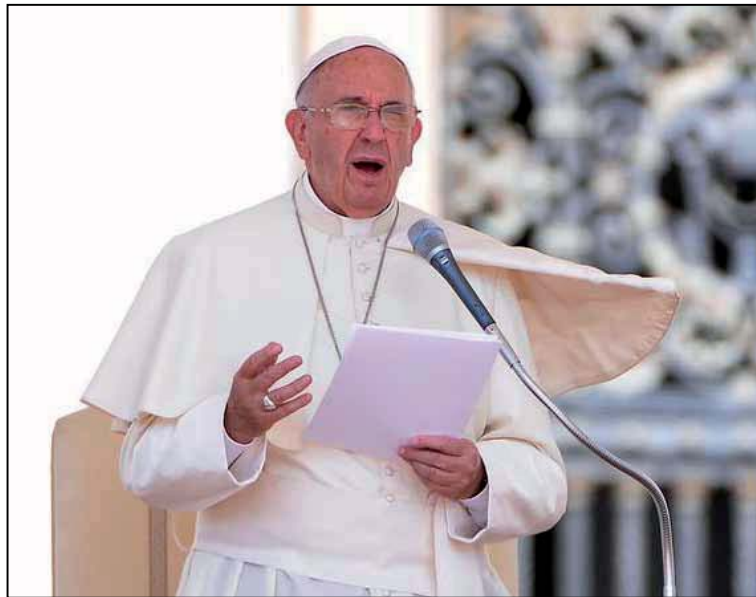
Per comprendere l'esplosione del fenomeno, i profughi registrati nel 2012 nel Paese erano stati appena 2.157. La barriera annunciata sarà alta di 4 metri lungo tutta la frontiera con la Serbia, per un tracciato di circa 175 chilometri, incluso un tratto fluviale. Lo scopo dichiarato è quello di bloccare la principale via terrestre dei migranti verso l'intera Europa occidentale. Szijarto ha informato che il primo luglio ci sarà una consultazione con Belgrado su questo progetto.

Ma la Serbia - che proprio martedì ha annunciato un rafforzamento del pattugliamento comune del confine con l'Ungheria - si è mostrata sconcertata. Noi siamo determinati a contrastare l'immigrazione illegale "ma i Paesi dell'Unione Europea ci aiutino" invece di innalzare muri, è sbottato il ministro dell'Interno di Belgrado, Nebojsa Stefanovic. Budapest va in ogni modo avanti. Il dicastero dell'Interno magiaro dovrà definire le tappe di costruzione dell'opera entro mercoledì.

Secondo il governo Orban, l'Ungheria non viola del resto nessun regolamento o convenzione internazionale: tanto più che ci sono esempi di iniziative analoghe sulla frontiera fra Grecia e Turchia o in Spagna, nelle enclavi nordafricane di Ceuta e Melilla. Orban non teme d'altro canto di entrare in rotta di collisione con Bruxelles. E snobba ogni ipotesi di iniziativa concordata.

"Non abbiamo tempo per aspettare i tempi biblici dell'elaborazione di una soluzione comune. Dobbiamo agire ora e abbiamo il consenso della popolazione", tagliano corto dal suo staff. L'opposizione è però sul piede di guerra e prende di mira i poster della campagna anti-immigrazione promossa dal governo e denunciate dai detrattori come "una campagna d'odio". "Se vieni in Ungheria non portare via il lavoro agli ungheresi", si legge su uno dei poster disseminati per le strade.

"Chi arriva in Ungheria deve rispettare le leggi", ammonisce un secondo. Slogan con i quali, secondo diverse voci critiche, il partito di Orban, Fidesz, cerca di riconquistare quella parte di elettorato migrata verso il nazionalismo estremista degli xenofobi di Jobbik.



*L'appello di Francesco alla responsabilità nel custodire l'ambiente è già riecheggiato oltreoceano a partire dalla Florida, Stato che potrebbe rivelarsi cruciale nella scelta del prossimo presidente*

## L'enciclica del Papa irrompe nella corsa per la Casa Bianca

WASHINGTON - L'appello di papa Francesco alla responsabilità nel custodire l'ambiente, messaggio della sua attesa enciclica, è già riecheggiato forte e chiaro oltreoceano fino a irrompere nella corsa per la Casa Bianca, a partire da uno Stato che potrebbe rivelarsi cruciale nella scelta del prossimo presidente degli Stati Uniti: la Florida. È lo Stato di riferimento per due candidati repubblicani di punta Jeb Bush e Marco Rubio, entrambi cattolici ma entrambi non particolarmente disposti ad abbracciare la sfida ai cambiamenti climatici cui i conservatori americani guardano con sospetto fino ad opporsi in maniera categorica.

L'arcivescovo di Miami, Thomas G. Wenski, è tuttavia determinato a fare pressione e, nella speranza di "ammorbidire" la loro posizione sul tema, si fa portavoce del messaggio del pontefice preannunciando un'estate di sermoni, interventi ed eventi dedicati a sensibilizzare i fedeli sulla "causa ecologista". "Questo non è un tema di destra o di sinistra", spiega l'arcivescovo Wenski citato dal New York Times, "è più importante delle battaglie ideologiche". E con riferimento ai candidati Bush e Rubio aggiunge: "Spero che guardino all'enciclica papale quando verrà pubblicata e la considerino come guida nel valutare le proprie posizioni".

L'arcivescovo di Miami non è l'unico pronto a scendere in campo: una simile "operazione" verrà lanciata da vescovi cattolici in Iowa, altro Stato cruciale, già frequentatissimo dagli aspiranti presidenti

degli Stati Uniti perchè tra quelli che danno il via alle

ci saranno eventi pure a Cincinnati, a Las Cruces in New

### Yellen: "L'aumento dei tassi dipenderà dai dati"

NEW YORK - La Fed resta in corsa per un aumento dei tassi di interesse, il primo da giugno 2006, nel 2015. "È possibile. Nessuna decisione è però ancora stata presa, dipenderà dai dati" afferma il presidente Janet Yellen. Ma la velocità degli aumenti sarà più lenta delle attese: quest'anno forse ci sarà un unico rialzo, invece dei due precedentemente attesi.

La Fed valuterà la tempistica di un possibile aumento dei tassi di interesse "riunione per riunione": a oggi le condizioni per una stretta "non sono ancora state centrate" afferma il presidente della Fed, Janet Yellen invitando a non "esagerare l'importanza" del primo aumento.

La politica monetaria, infatti, resterà "accomodate anche dopo la prima stretta, perchè gli aumenti successivi saranno gradualmente, senza ricorrere a "nessun approccio meccanico. Sarebbe sbagliato fornire una road map semplice, del tipo quando la disoccupazione sarà X allora si agirà spiega Yellen, ribadendo che i fattori da tenere in considerazione sono diversi. "Anticipiamo che l'economia crescerà, che il mercato del lavoro migliorerà e che l'inflazione si muoverà verso l'obiettivo del 2%. Se le cose andranno come prevediamo un aumento è possibile quest'anno, come emerge anche dalle attese dei partecipanti del Fomc".

Quindici dei membri del braccio esecutivo prevedono un primo aumento dei tassi quest'anno, che potrebbe chiudersi con tassi allo 0,625%: un obiettivo che rinforza le attese di due rialzi quest'anno, forse uno a settembre e uno a dicembre.

Ma l'analisi delle attese del comitato della Fed indica che la Fed è divisa su come procedere, con un numero crescente di partecipanti, cinque, che ritengono più appropriato un solo intervento. Tutto dipenderà dai dati economici. E la Fed ha rivisto al ribasso le stime di crescita degli Stati Uniti per il 2015 a +1,8-2% dopo la frenata del primo trimestre. La Fed quindi si muoverà con cautela, valutando lo stato dell'economia americana ma anche gli sviluppi internazionali, con un occhio alle possibili conseguenze che una stretta potrebbe avere.

"Non posso promettere che non ci sarà volatilità" quando un aumento sarà deciso ma "faremo il possibile per evitarla e per evitare un effetto contagio. Comuniceremo il più chiaramente possibile". Un messaggio che sembra diretto al Fondo Monetario Internazionale, che ha invitato la Fed a rinviare un rialzo al 2016 anche per evitare una fuga dai paesi emergenti.

primarie e che quindi vanno Messico. E a Sacramento, nel 'convinti' fin da subito. Ma la California messa in ginoc-

cio dalla siccità.

La gran parte è organizzata in coordinamento con il gruppo 'Catholic Climate Covenant', di base a Washington, che sottolinea di non averli programmati con in mente il 'percorso' della sfida per la Casa Bianca, ma in preparazione all'intervento di papa Francesco al Congresso a settembre durante la sua visita negli Stati Uniti.

Che il messaggio del Papa assuma connotati politici però è quasi inevitabile. E i conservatori americani lo sanno. Forse per questo il candidato repubblicano Jeb Bush ha messo le mani avanti e ha subito chiarito la sua posizione: "Spero di non venire redarguito dal mio sacerdote per quello che sto per dire, ma a dettare la mia politica economica non sono il mio vescovo, il mio cardinale o il mio Papa". Poi, sull'enciclica ha aggiunto:

"Vorrei vedere cosa dice sui cambiamenti climatici prima di giudicare, ma credo che la religione abbia più lo scopo di renderci migliori come persone e meno a che fare con quanto rientra nell'ambito della politica".

Marco Rubio sull'enciclica non si è espresso, ma la sua posizione è nota: si dice convinto che che il clima della Terra cambi costantemente ma che "non sono gli umani i responsabili, come qualcuno sta tentando di farci credere". Del resto il tema è scottante e divide gli Usa: l'iniziativa per la lotta ai cambiamenti climatici del presidente Barack Obama si è già scontrata con l'ostilità del Congresso dominato dai repubblicani: che non ne ri-

## Triathlon Trisoul ritorna con la sua terza edizione

*L'evento sportivo più completo dell'anno ritorna a Ciudad Guayana per trasmettere ai suoi partecipanti l'energia, la libertà e la passione che solo la meravigliosa natura venezuelana può donare*



Foto: Leonardo Fernandez

Fioravante De Simone

CARACAS - Appuntamento al 12 luglio. È questa la data che è stata cerchiata con il pennarello rosso sul calendario degli appassionati di triathlon.

III Edizione per la Trisoul, un'azienda creata nel 2012 e specializzata nell'organizzazione di eventi sportivi di triathlon. "Vi aspettiamo a Puerto Ordaz - esordisce Carlos Mantiel, organizzatore dell'evento -. L'evento si pone l'obiettivo di unire il turismo allo sport, la natura alle specialità sportive più importanti per il nostro paese: nuoto, ciclismo e atletica".

L'organizzazione Trisoul si aspetta la partecipazione di circa 500 atleti non solo venezuelani, ma anche stranieri. "Abbiamo contatti diretti con la Colombia ed il Brasile, una volta che abbiamo raggiunto l'obiettivo di radicalizzarci in Venezuela è giusto offrire il nostro prodotto ad atleti stranieri - ci informa Mantiel - così come avere la capacità di offrire agli atleti venezuelani la possibilità di competere al di fuori

dei confini nazionali".

C'è voglia di internazionalizzare il prodotto ed il marchio, ma va sottolineato quanto sia difficile trovare scenari di competizione migliori rispetto a ciò che offre la natura venezuelana.

Si vivrà di leggenda e si scriverà la storia.

Nuotare nel maestoso 'Río Caroní', pedalare e correre attraverso i saliscendi del 'Parque Nacional Cachamay' sarà un'esperienza unica ed indimenticabile non solo per gli atleti, ma anche per gli appassionati che seguiranno l'evento. Un evento, però che nasconde insidie. "La bellezza del paesaggio è indiscutibile - ci spiega Mantiel - ma va sottolineato quanto sia difficile dal punto di vista atletico e psicologico affrontare questa competizione. È necessario, per affrontare al meglio l'evento, essere perfettamente allenati. In primis il 'Río Caroní' ha acque scure e vive di secolari leggende. Sarà necessario quindi essere pronti psicologicamente

per tuffarsi e nuotare in un fiume del genere. Inoltre non va dimenticato che gli atleti troveranno condizioni climatiche avverse: alta temperatura ed umidità che supererà il 60%."

Ma non è finita.

"Il percorso ciclistico sarà fatto con vento contrario al senso di marcia degli atleti e non va assolutamente dimenticato quanto siano complicati i saliscendi del 'Parque Nacional Cachamay'. Insomma il paesaggio è di indiscutibile e rara bellezza, ma non va dimenticata la difficoltà della competizione".

Gli atleti che parteciperanno all'evento saranno suddivisi in due categorie. L'olimpica che prevede 1500 metri di nuoto, 40 km di ciclismo e 10 km di corsa. La media distanza che prevede 1900 metri di nuoto, 90 km di ciclismo e 21 km di corsa.

La parola passa agli atleti, per loro oltre alla grande esperienza di questa avventura in palio oltre 300000 bolivares di premi.

## COPPA AMERICA

### Gli incas voglio riaprire un ciclo vincente

CARACAS - Diciannove partecipazioni per il Perù in Copa América. Due trofei continentali nel suo palmares. Il primo nel 1939, nel torneo disputato in casa: Teodoro 'Lolo' Fernandez e Alejandro Villanueva furono i leader delle imprese contro Uruguay, Paraguay, Cile ed Ecuador. Nel 1975 il Perù si aggiudicò la Coppa dopo aver superato la Colombia nello spareggio disputato nello stadio Olimpico di Caracas.

Nel 2011 in Argentina, la squadra allora allenata dall'uruguayano Sergio Markarián raggiunse un sorprendente terzo posto, dopo aver eliminato la Colombia nei quarti di finale ed aver battuto il Venezuela nella finale per il terzo posto.

Le note dolenti negli ultimi anni per il Perù sono però arrivate dalla qualificazione ai Mondiali, a cui la Nazionale andina non prende parte dal 1982. Pessimo il cammino nella qualificazione per Brasile 2014, chiuse con un magro bottino di appena quindici punti conquistati in sedici partite.

Chiusa l'era Markarián (durata dal 2010 al 2013), dall'inizio del 2015 è Ricardo Gareca il Commissario Tecnico del Perù. Con l'ex tecnico del Velez Sarsfield gli 'incas' sperano di bissare il terzo posto di quattro anni fa, ma la meta principale e quella di strappare uno dei biglietti Conmebol per il mondiale Russia 2018.

Il Perù è sbarcato in Cile con un rodaggio di due amichevoli disputate: sconfitta (1-0) contro il Venezuela e pareggio (1-1) con il Messico. Dopo questa performance nelle amichevoli sono piuvute le critiche della stampa peruviana sul commissario tecnico Gareca e sulla poca concretezza dell'attacco della nazionale.

In difesa, Gareca può puntare sulla stella Carlos Zambrano (Eintracht Francoforte), che, nonostante una stagione sfortunata per via di un brutto infortunio, resta l'elemento migliore della retroguardia peruviana. Da tenere d'occhio anche Christian Ramos, autore di un'ottima stagione con il Juan Aurich (secondo in campionato), e Luis Advíncula, che gioca in Portogallo nel Vitória Setúbal. Le speranze inca a centracampo sono Retamoza (Real Garcilazo) ed il veterano Lobatón (Sporting Cristal). Senza dimenticare gli inossidabili Vargas, Farfán e Pablo Guerrero.



Oggi Venezuela e Perù si sfideranno all'Elías Figueroa Brander" della città di Valparaiso, in una gara valevole per la seconda giornata della Coppa America: la Vinotinto si presenta dopo aver battuto 1-0 la Colombia, mentre i peruviani sono stati battuti di misura dal Brasile, ma vendendo cara la pelle. Contro gli 'incas' il bilancio dei precedenti è sfavorevole ai 'creoli' con un bottino di una vittoria, un pari e quattro sconfitte. Gli arieti vinotinto hanno segnato sei gol e i portieri venezuelani hanno incassato 15 reti. L'unica vittoria vinotinto è arrivata durante la Coppa America del 2007, quando il Venezuela ospitò la competizione. Nella città di San Cristóbal, i ragazzi di Páez (allora allenatore della nazionale), sconfissero con uno score di 2-0 gli 'incas'. Il pari, risale all'edizione del 1989, allora si giocò in Brasile e finì 1-1.

"È vero che la nazionale peruviana non ha partecipato alla Coppa del Mondo, ma sappiamo che da un po' di tempo si sta ristrutturando per centrare l'obiettivo di tornare al mondiale. Sicuramente farà una bella Coppa America e non sarà facile la sfida contro di loro" ci ha commentato Maurizio Lazzaro assistente di Sanvicente nella vinotinto.

#### La vinotinto si qualifica se...

Anche se si disputerà solo la seconda giornata è l'ora di iniziare a fare calcoli. La vittoria contro la Colombia ha lanciato la Vinotinto in una posizione invidiabile in vista di quarti di finale. Se la nazionale venezuelana di calcio batte il Perù timbrerà il biglietto per la terza volta di fila per i quarti di finale e dovrà solo attendere all'ultima giornata per conoscere la rivale del quarto di finale. In caso di un pari, la vinotinto potrà qualificarsi guardando in Tv le partite del girone A: questo perché il Venezuela arriverebbe a quota 4 punti, se il Messico non batte l'Ecuador la terza di questo girone al massimo arriverebbe a tre punti e questo regalerebbe il biglietto per i quarti alla Vinotinto anche perdendo contro il Brasile. Cosa succede se i messicani vincono? Quei 4 punti potrebbero bastare, però bisognerebbe dipendere da altri risultati.

Lo scenario peggiore sarebbe un ko contro i peruviani, qui si complicherebbe il cammino del Venezuela obblollandolo a battere il Brasile all'ultima giornata. Nel mondo del calcio e tutto possibile, ma non sarebbe bello giocarsi la qualificazione con i verdeoro.

## FUORI DAL CAMPO

### Vidal, schianto in Ferrari e poi le lacrime

SANTIAGO DEL CILE - Prima lo schianto in cui ha distrutto la sua rossa Ferrari, poi le lacrime di pentimento e le scuse "a tutto il Cile".

Arturo Vidal, causa il troppo alcol nel sangue dopo una notte movimentata, ha avuto la patente sospesa per quattro mesi. Però ha salvato il posto in nazionale. Ma l'incidente causato dal centrocampista - nonché pilastro della 'Rojá', al comando del suo gruppo nella Coppa America - ha provocato un'ondata di indignazione nel paese. Lo schianto è avvenuto la scorsa notte, mentre Vidal stava tornando con la moglie dal Monticello Grand Casino, un noto resort di intrattenimento, al complesso sportivo Juan Pinto Duran di Santiago, dove si allena la "Rojá".

Quando i 'carabineros' hanno fermato il giocatore il tasso di alcol nel suo sangue era di 1,2 g, per cui è stato deferito in tribunale, dove un magistrato ha sospeso la patente ed imposto l'obbligo di firma men-



sile presso il consolato cileno a Milano mentre si svolgono le indagini sull'incidente. "Voglio chiedere perdono ai tecnici della squadra e ai miei compagni - ha detto tra le lacrime Vidal - So di aver deluso tutto il Cile. Sono pentito e mi vergogno di quello che è successo".

Il giocatore ha assicurato di aver bevuto solo "un paio di drink". Il ct Jorge Sampaoli ha cercato di minimizzare l'episodio, sostenendo che "non ha avuto l'importanza della quale parlano in tanti",

e ha confermato la presenza di Vidal nella 'Rojá'. "Per noi è un giocatore di grande valore: dobbiamo ammettere che ha commesso un errore, ma non è qualcosa di così grave da giustificare l'esclusione", ha spiegato. L'opinione pubblica cilena, però, non sembra pensarla allo stesso modo, soprattutto dopo che ieri mattina sono cominciati a circolare due video piuttosto compromettenti per Vidal. Nel primo si vede il giocatore seduto ad un tavolo da gioco del Monticello Grand Casino,

poco prima di mettersi al volante della sua Ferrari, e nel secondo - ripreso al momento del suo arresto - si sente chiaramente mentre dice a uno degli agenti: "ammanettami se vuoi, ma così stai fottendo tutto il Cile".

La stampa locale ha sottolineato che il tasso di alcol di Vidal dimostra che stava tornando al lavoro ubriaco, mentre associazioni di parenti di vittime di incidenti automobilistici hanno protestato per il mancato arresto del calciatore, come dispone una legge di "tolleranza zero" per l'alcol al volante varata tre anni fa. "Questo non è stato un incidente automobilistico, perché il calciatore stava guidando con 1,2 grammi di alcol nel sangue, il che significa che si tratta di un crimine stradale, ossia qualcosa che non deve essere tollerato a nessuno, che faccia parte o no della nazionale di calcio", si legge in un comunicato di una di queste associazioni, la Fondazione Emilia.





Il nostro quotidiano

# Tecnología



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | *giovedì 18 giugno 2015*

El foro está dirigido a contribuir con la educación digital de aquellas personas interesadas en sacar adelante un proyecto y re-inventarlo

## Emprendedores 2.0: una nueva manera de conocer el mundo digital

CARACAS- El próximo sábado 11 de julio Caracas se convertirá en el epicentro de la innovación y las ideas al unir a algunos de los ponentes más importantes del país en cuanto a Redes Sociales. Emprendedores 2.0 es el nombre del foro que realizará Shanty Eventos, en donde personalidades reconocidas del mundo digital expondrán casos de éxito, estrategias de negocio y tips que contribuirán con la educación digital y el buen manejo de las Redes Sociales.

Irrael Gómez, Manuel Silva, Yeissa Álvarez, mejor conocida como Yeilove, Pastor Oviedo, Peter Taffin Jr, Freddy Bello, Jorgita Rodríguez, Gino Cordivani, Julio González, Daniel Varela Mosquera y Anderson y Henderson de Shanty Eventos serán los encargados de contar cómo día a día trabajan para hacer la diferencia en el universo 2.0.

Anderson Lorenzo, Director Corporativo de Shanty Eventos, manifiesta que el foro Emprendedores 2.0 está dirigido a contribuir con la educación digital de aquellas personas interesadas en sacar adelante un proyecto, re-inventarlo, adaptarlo a la nueva era o simplemente aprender de las experiencias de personas



que han logrado una importante trayectoria en el ámbito. "Existen muchos emprendedores que manejan sus negocios a través de Redes Sociales y la falta de conocimientos técnicos, la no planificación estratégica y el mal manejo financiero, algunas veces no les permite alcanzar las metas trazadas". "Definimos a un Emprendedor 2.0 como aquel individuo creativo, orientado al logro y luchador incan-

sable que utiliza los medios digitales y las Redes Sociales como plataforma para ese emprendimiento. Por eso es fundamental tener una estrategia clara, con objetivos definidos y metas plasmadas", enfatiza Anderson.

Anderson explica que es fundamental educar y crear conciencia en cuanto a la importancia de manejar un perfil responsable. Insiste en la necesidad de hacer

énfasis en el riesgo que puede traer menospreciar el alcance y el poder del mundo de las Redes Sociales. "Lo que buscamos es llevar un mensaje de orientación a una comunidad que está trabajando duro por sacar adelante un proyecto en el universo 2.0, vamos a presentar y a explicar cómo lograr el éxito de un negocio basados en marcar la diferencia".

El evento tendrá lugar el próximo sábado 11 de julio en el Salón Plaza Real del Hotel Eurobuilding, en Caracas. El proceso de inscripción se puede realizar a través de la página web [voyalforo.com](http://voyalforo.com) o escribiendo al correo [info@shantyeventos.com](mailto:info@shantyeventos.com). Para dudas y consultas comunicarse al 0212 427.47.62

### NOVEDADES

#### Huawei invita a disfrutar del Sibelius Fest

Huawei Device Venezuela participa como patrocinador oficial del Sibelius Fest, un show de talla internacional que se realizará este sábado 20 de Junio, de 1:00 pm hasta las 10:00 pm, en la Plaza Alfredo Sadel, en su sexto año consecutivo.

El Sibelius Fest es el único festival en Latinoamérica que impulsa la carrera artística de los participantes, en su mayoría amantes del rock, que buscan compartir su talento con los asistentes al evento. El público presenciará distintas bandas y géneros musicales en un concurso que reúne al talento joven de la guitarra eléctrica del país.

Los participantes están en búsqueda de cumplir sus metas, llevando a cabo el sueño de participar en este concurso que entre cientos de participantes, veremos a los seis mejores montados en escena demostrando su talento y persiguiendo la ilusión de ser los próximos exponentes de la música en nuestro país. Juan Ignacio D'Alta, vocero de la División de Terminales de Huawei Device Venezuela, anunció: "Nos sentimos orgullosos de ser patrocinadores de este gran evento donde se apoya al talento nacional, premiando su esfuerzo al perseguir sus metas, donde se cumple siempre al slogan de la marca: Make it Possible. Demostramos una vez más el compromiso que tiene la empresa con Venezuela, al orientar al futuro del país a siempre creer en los sueños para hacerlos posibles".

Durante el evento, Huawei estará presente con actividades que acercarán más los asistentes a la marca, permitiendo así lograr un mayor vínculo con ellos y encontrarán sorpresas y actividades para disfrutar de una experiencia inolvidable llena de mucho rock.

### RENEVAN

## Epson y Manchester United firman contrato de Patrocinio Internacional

CARACAS - Epson, renueva su contrato de patrocinio internacional con el ícono deportivo, Manchester United. La asociación, que comenzó en 2010, consolida a Epson como proveedor oficial de equipos para oficina del club, hasta fines de la temporada 2017/18.

Esta renovación refleja el éxito que ha tenido la asociación, ayudando a Epson a involucrarse más con sus clientes en mercados clave e incrementando el reconocimiento de la marca en todo el mundo. Epson cree que la relación continuará teniendo un rol esencial en la promoción de su perfil internacional y en el crecimiento comercial de productos tales como impresoras de inyección de tinta, escáneres, proyectores y gafas inteligentes, teniendo

como objetivo aprovechar sus exclusivas tecnologías en la oficina, ámbito comercial, médico, deportivo y entre otros mercados.

Según el contrato, Epson continuará beneficiándose de la hospitalidad y los derechos de publicidad en el estadio, mientras abastece a Manchester United con sus equipos de oficina e impresión personalizada. "Estamos muy contentos de renovar nuestro contrato de patrocinio internacional con Manchester United", señaló Ian Cameron, gerente general de comunicaciones globales de Epson. "Esta asociación nos ha brindado grandes beneficios en mercados clave, tales como la oficina y economías emergentes, y la renovación consolida el fuerte y continuo compromiso de ambas organizaciones

con la excelencia y asistencia a nuestros clientes para cumplir sus sueños".

El director comercial de Manchester United, Richard Arnold, comenta: "Estamos muy orgullosos de nuestra asociación con Epson. Siendo una empresa conocida, ha demostrado innovación y determinación para incrementar aún más el reconocimiento de la marca, incursionando en mercados nuevos y emergentes. Estamos contentos de haber podido ser parte de esta expansión, presentando sus fantásticos productos a nuestros seguidores de todo el mundo. Un ejemplo de esto es el aviso publicitario del innovador proyector 3D de Epson, con la presencia de jugadores de Manchester United, que ha sido visto por más de 10 millones de personas en todo el mundo."

**Command System, C.A.**

Alarmas Contra Robo Y Atraco  
Alarmas Contra Incendio  
Controles de Accesos  
Sistemas de CCTV  
Automatización de estacionamientos  
Sistemas De Cercados Eléctricos  
Computación, venta y Reparación de Equipos

**¡Su seguridad en nuestras manos!**

Correos : [Ventas@commandsystemca.com](mailto:Ventas@commandsystemca.com)  
Pagina Web : [www.Commandsystemca.com](http://www.Commandsystemca.com)  
Telefonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41  
0212 6829417

RIF: 40182962-1

PELIGRO ELECTRICO





# Cucinare con il tè: semplicità, benessere e... gusto!

"Non trovo mai una tazza di tè abbastanza capiente da soddisfare la mia sete": se questa citazione di Clive Staples Lewis vi trova concordi, allora sappiate che un'ottima idea per rendere protagonista il tè nella vostra casa è utilizzarlo come ingrediente in cucina. Il tè è la bevanda più diffusa e consumata al mondo dopo l'acqua e la sua storia è millenaria: ne esistono moltissimi tipi che si distinguono per paese di provenienza, modalità di coltivazione, tipologia di raccolta, e lavorazione. Tutti questi elementi fanno del tè uno degli ingredienti più duttili e fantasiosi in cucina, anche in quella di tutti i giorni.

Il tè per cucinare Iniziamo con una piccola distinzione fra le tipologie di tè, tanto per orientarci davanti agli scaffali dei negozi. Esistono i tè bianchi (colore dell'infuso giallo pallido, gusto leggero, poco aromatico), i tè verdi (ricchi di antiossidanti, dal colore giallo intenso, gusto amarognolo), i tè semi-fermentati (dalle foglie larghe e poveri di caffeina) ed infine i tè neri, i più diffusi in europa (molto aromatici soprattutto nelle loro varianti aromatizzate, e ricchi di caffeina). Molti anni fa, in Cina, il tè non era utilizzato solamente come bevanda, ma anche come alimento: le sue foglie intere, una volta

infuse, venivano mangiate. Il gusto occidentale forse non apprezzerrebbe questo tipo di utilizzo del tè in cucina, è per questo che la cosa migliore è utilizzarlo come complemento nelle preparazioni sia dolci che salate. Uno dei modi più semplici per utilizzarlo è inserire nelle preparazioni il tè già infuso: il liquido può essere usato per macerare gli alimenti (come il tofu), per sfumare le pietanze (come nei risotti), per sciogliere ingredienti di una ricetta (come la maizena nei dolci), e può essere ridotto e trasformato in sciroppo dolce da accompagnare a morbide fette di torta, come ultimo tocco

per una gustosa macedonia o su una bella coppa di gelato. Si può utilizzare anche come ingrediente principale, utilizzando per esempio la polvere di matcha (un tipo di tè verde molto pregiato ridotto in polvere finissima), per realizzare primi piatti come gli gnocchi, oppure per biscotti, muffin e torte. Qualche consiglio Per cucinare con il tè è preferibile utilizzarne uno in foglie. Il tè in foglia deve essere conservato accuratamente: l'involucro migliore è una scatola di latta chiusa ermeticamente, oppure una scatola di legno, ma secondo la tradizione cinese, dovrebbe essere legno di ciliegio. Altro suggerimento per per prepararlo è utilizzare acqua minerale e non del rubinetto: le particelle di calcare ed altri residui dell'acqua possono alterare il gusto della bevanda (la stessa cosa vale anche per il caffè). Attenzione anche alla temperatura di infusione: non deve superare mai i 90°C. Un trucco per cercare di andare ad occhio nello stabilire la temperatura è questo: spegnete il fuoco quando inizierete a vedere bolle molto piccole salire in superficie. Ma per essere più precisi ecco le temperature esatte: - tè verde: 70° - tè nero: 90° - Tè bianchi: 85° - tè aromatizzati: 85° - tè semi-fermentati: 85°

Federica Giordani

## Tè alla menta



**Ingredienti**  
 Zucchero quanto basta  
 Te' Verde (Te' Matcha) 2 bustina  
 Menta quanto basta  
 A Freddo  
 Fonte: DONNA IN FORMA

**Preparazione**  
 Per rimanere nel clima orientale da "Mille e una notte", accompagna i tappeti volanti con bicchieri di tè alla menta. Metti 8 dl di acqua in un pentolino e porta a ebollizione, spegnendo il fuoco appena l'acqua comincia a fremere. Unisci 2 cucchiaini rasi di tè verde (oppure 2 bustine di tè deinato) e mantieni in infusione per 2-3 minuti. Filtra il tè con un colino a maglie fini. Dolcificalo, a piacere, con miele o zucchero, mescola bene e unisci 1 manciata di foglie fresche di menta piperita, ben lavate. Scalda ancora il tè per un paio di minuti, versalo nei bicchieri e servilo tiepido. Piacerà ai grandi, ma anche tanto ai bambini, accompagnato da uvetta sultanina, datteri o fichi secchi.

REF: J - 31610712 - 4



## La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

**\*VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

**\*SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

**\*SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 - 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net  
 TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO